

## VILLA ERBA ORE 21.30

Ingresso € 9 + 1 prevendita

In caso di pioggia la proiezione è rinviata

## LAKE COMO FILM NIGHTS

### Giovedì 1 luglio

Chloé Zhao

#### **NOMADLAND**

(USA, 2020. 107 minuti)

Versione originale inglese. Sottotitoli in italiano.

Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia 2020, e vincitore di tre Premi Oscar, miglior film, regista e all'attrice protagonista, Frances McDormand.

Regia: Chloé Zhao

Sceneggiatura: Chloé Zhao dal libro di Jessica Bruder

Fotografia: Joshua James Richards

Montaggio: Chloé Zhao

Musiche: Ludovico Einaudi

Interpreti e personaggi: Frances McDormand/Fern; David Strathairn/Dave; Linda May/Linda; Swankie/Swankie

Ambientazione: Arizona, Nevada, California, Nebraska e Sud Dakota (Stati Uniti).

Dopo il crollo economico di una città aziendale nel Nevada rurale, Fern carica i bagagli nel suo furgone e si mette sulla strada alla ricerca di una vita al di fuori della società convenzionale, come una nomade dei tempi moderni. Nomadland vede la partecipazione dei veri nomadi Linda May, Swankie e Bob Wells nella veste di guide e compagni di Fern nel corso della sua ricerca attraverso i vasti paesaggi dell'Ovest americano.

Le parole del libro – inchiesta di Jessica Bruder, "Surviving America in The Twenty-First Century", diventano l'esperienza visiva, fatta di immagini, luoghi, persone, momenti. Sono i nomadi moderni, in cerca di sé stessi, e di ascolto.

"Il potere del cinema di finzione è ciò che mi ha colpito di più e mi ha ispirato a realizzare film, e in questo periodo stiamo correndo il rischio di dimenticare questo potere. Non volevo solo concentrarmi su qualcuno che usava la strada come un mezzo per un fine: non ero interessata a fare un commento sociale su quanto sia brutto il capitalismo americano. Preferirei vedere un documentario su questo argomento, girato da qualcun altro. Ciò che volevo fare era entrare in questo mondo ed esplorare un'identità americana unica: il vero nomade. È questo il campo dove voglio incontrare il pubblico: spero di incontrare e magari coinvolgere uno spettatore alla volta".

Chloé Zhao

Trailer: [https://www.youtube.com/watch?v=6sxCFZ8\\_d84](https://www.youtube.com/watch?v=6sxCFZ8_d84)

### Venerdì 2 luglio

Dario Acocella

#### **SOGNI DI GRANDE NORD**

(Italia, 2021. 83 minuti)

Versione originale in italiano.

Regia: Dario Acocella

Sceneggiatura: Dario Acocella, Paolo Cognetti, Francesco Favale

Fotografia: Stefano Tramacere

Montaggio: Mario Marrone

Musiche: Fabrizio Bondi

Ambientazione: Washington, Yukon, Denali National Park, Alaska (Stati Uniti).

Nel 2019 lo scrittore Paolo Cognetti, autore di "Le otto montagne" (premio Strega 2017) progetta con l'amico Nicola Negrin, illustratore, un viaggio carico di significati. L'itinerario è definito dai luoghi legati agli scrittori più amati da Cognetti: da Milano i due volano verso gli Stati Uniti, a Port Angeles (nello stato di Washington), dov'è sepolto Raymond Carver, passando per i territori dello Yukon in cui Jack London ha composto Il richiamo della foresta, tra suggestioni di Herman Melville ed Ernest Hemingway. Fino al Denali National Park, in Alaska, al Magic Bus che fece da casa a Christopher McCandless, il protagonista di "Nelle terre estreme" di John Krakauer reso celebre dal film Into the Wild di Sean Penn. È infatti attraverso quella visione che

Cognetti, classe 1978, a trent'anni ha scoperto Henry David Thoreau e sposato quella scelta, se pur con minor radicalità. Tanto che in apertura rielabora proprio un passo da Walden ovvero vita nei boschi di Thoreau.

E alla fine eccomi lì. La vita a volte è incredibile, dopo lunghissimi giri ti porta al centro esatto della tua storia. Il Magic Bus se ne sta su quella collinetta a ricordare la sua, a testimoniare ciò che è stato, credo, e a veder scorrere due torrenti e le stagioni, senz'altra compagnia che quella degli orsi e gli alci di passaggio."

Paolo Cognetti

Trailer: <https://www.nexodigital.it/paolo-cognetti-sogni-di-grande-nord/>

### **Sabato 3 luglio**

Giorgio Diritti

#### **VOLEVO NASCONDERMI**

(Italia, 2020. 120 minuti)

Versione originale in italiano.

- Vincitore di 7 David di Donatello: miglior film, miglior regista (Giorgio Diritti), miglior attore protagonista (Elio Germano), miglior autore della fotografia (Matteo Cocco), miglior scenografo, miglior acconciatore, miglior suono

- Vincitore dell'Orso d'argento per il miglior attore (Elio Germano) al Festival di Berlino 2020

Regia: Giorgio Diritti

Soggetto: Giorgio Diritti, Fredo Valla

Sceneggiatura: Giorgio Diritti, Tania Pedroni

Fotografia: Matteo Cocco

Montaggio: Paolo Cottignola, Giorgio Diritti

Musiche: Marco Biscarini, Daniele Furlati

Interpreti e personaggi: Elio Germano/Antonio Ligabue; Oliver Ewy/Ligabue da giovane; Leonardo Carrozzo/Ligabue da bambino; Pietro Traldi/Renato Marino Mazzacurati; Orietta Notari/madre di Mazzacurati.

Ambientazione: Guastalla, Gualtieri (Reggio Emilia), Roma, Trento.

Toni, figlio di un'emigrante italiana, respinto in Italia dalla Svizzera dove ha trascorso un'infanzia e un'adolescenza difficili, vive per anni in una capanna sul Po senza mai cedere alla solitudine, al freddo e alla fame. L'incontro con lo scultore Renato Marino Mazzacurati è l'occasione per avvicinarsi alla pittura e l'inizio di un riscatto: l'arte è il tramite per costruire la propria identità, la vera possibilità di farsi riconoscere e amare dal mondo. 'El Tudesc', come lo chiama la gente, uomo solo, rachitico, brutto, sovente deriso e umiliato, diventa il pittore immaginifico che dipinge il suo mondo fantastico di tigri, gorilla e giaguari, stando sulla sponda del fiume. Quella di Ligabue è una 'favola' in cui emerge la ricchezza della diversità e le sue opere si rivelano nel tempo un dono per l'intera collettività.

Elio Germano (miglior attore alla Berlinale di quest'anno) si trasforma in Antonio Ligabue, nel biopic diretto da Giorgio Diritti, vincitore di sette David di Donatello. Uno dei pittori – simbolo del Novecento prende così forma: dall'infanzia all'adolescenza, attraversando le solitudini, l'incontro con lo scultore Mazzacurati, la possibilità di far conoscere chi è e la propria arte.

"Quando ho iniziato a parlare con il direttore della fotografia, abbiamo riflettuto su come trasmettere la sensazione dei suoi dipinti attraverso le immagini, senza mostrare sempre i dipinti stessi. Lo facciamo occasionalmente nel film, ma era importante esprimere il senso dei suoi dipinti, e le fonti di ispirazione, attraverso i colori e l'inquadratura."

Giorgio Diritti

Trailer: [https://www.youtube.com/watch?v=tIUzhVLwh1c&ab\\_channel=01Distribution](https://www.youtube.com/watch?v=tIUzhVLwh1c&ab_channel=01Distribution)

### **Domenica 4 luglio**

Kelly Reichardt

#### **FIRST COW**

(USA, 2019. 121 minuti)

Versione originale inglese. Sottotitoli in italiano.

Premio della Giuria, Deuville Film Festival.

Regia: Kelly Reichardt

Soggetto: Jonathan Raymond dal suo romanzo "The Half-Life".

Sceneggiatura: Kelly Reichardt, Jonathan Raymond

Fotografia: Christopher Blauvelt

Montaggio: Kelly Reichardt

Musiche: William Tyler

Interpreti e personaggi: John Magaro/Otis "Cookie" Figowitz; Orion Lee/King-Lu; Toby Jones/fattore; René Auberjonois/uomo col corvo; Ewen Bremner/Lloyd

Ambientazione: Milo McIver State Park, Sauvie Island, Howell Territorial Park, Portland (Oregon, Stati Uniti).

Il vecchio West fa da sfondo ancora ad un sontuoso viaggio visivo, in cui due uomini, un cuoco e un immigrato cinese, stringono amicizia, inseguendo il proprio sogno di cambiamento, rubando il latte alla mucca di un ricco terriero. La vita di frontiera, l'immensa e inquietante tranquillità dell'America rurale, tornano allora a stupire. Nessuno come Kelly Reichardt sa cercare le radici dell'identità americana lungo il sentiero delle geografie del paese.

"Il mio film è basato sul romanzo di Jonathan Raymond *The Half-Life*, che è un libro epico e tentacolare, ma non contiene alcuna mucca. L'abbiamo inserita nella sceneggiatura perché era una specie di chiave che sbloccava tutto. Il romanzo abbraccia quattro decenni, c'è un viaggio in Cina, King Lu è davvero due personaggi diversi nel romanzo. Per un decennio ho detto: "Oh, non dare *The Half-Life* a nessun altro, ma non ho idea di come potrei mai fare quel film". La rivelazione della mucca è stata la cosa che ha aperto la porta per poter mantenere tutti i temi e i personaggi del romanzo, e poterlo fare in questo passaggio di tempo che funziona per il mio cinema. Ci stavamo facendo un brainstorming e penso che abbia funzionato al contrario. Avevamo questa idea di questa scena di inseguimento, ma non avevamo davvero la cosa da cui stavano scappando. E poi, un giorno, John ebbe questa idea della mucca. È stato ingegnerizzato al contrario."

Kelly Reichardt

Trailer: [https://www.youtube.com/watch?v=SRUWVT87mt8&ab\\_channel=A24](https://www.youtube.com/watch?v=SRUWVT87mt8&ab_channel=A24)

### **Lunedì 5 luglio**

Lech Majewski

### **VALLEY OF THE GODS**

(Polonia/Lussemburgo/USA, 2019. 126 minuti)

Versione originale inglese. Sottotitoli in italiano.

Regia: KLech Majewski

Soggetto e sceneggiatura: Lech Majewski

Fotografia: Josh Hartnett

Montaggio: Eliot Ems, Norbert Rudzik

Musiche: Jan A. P. Kaczmarek

Interpreti e personaggi: Josh Hartnett/John Ecas; Bérénice Marlohe/Karen Kitson; John Malkovich/Wes Tauros; John Rhys-Davies/Dr. Hermann; Jaime Ray Newman/Laura Ecas

Ambientazione: Valley of Gods, San Juan County (Utah, Stati Uniti).

Il film con John Malkovich è un'opera sensoriale in cui mitologie arcaiche e ipercontemporanee si confrontano. Un'opera sensoriale, le cui immagini abbacinano chiedendoci di ammirare la potenza visiva del mondo. Costruito per tableaux vivants giustapposti e, dunque, privo di una vera struttura narrativa, "Valley of Gods" non è un film di difficile decodifica, che si pone al di là della comprensione razionale e chiede allo spettatore di percepire, fantasticare, lasciandosi guidare dalle impressioni. Un film da grande schermo che seduce per la costruzione plastica delle immagini e il sontuoso apparato estetico.

"Ero molto interessato a mostrare il grande diapason in America. Ho incontrato molti miliardari negli Stati Uniti che collezionano l'arte moderna e rimasto colpito dal potenziale che tutto questo denaro dava loro, come avessero un grande potere e delle grandi possibilità. E poi ho riscontrato in questa serie di incontri che la loro vita era molto diversa dalla mia: dovevano essere separati da quella comune e ordinaria, la loro prevedeva delle guardie che li proteggevano e delle grandi mura perché avevano paura di cosa gli sarebbe potuto succedere. Erano in una sorta di gabbia ed era incredibile come queste persone avessero una così scarsa libertà e allo stesso tempo con quel denaro potevano fare qualsiasi cosa volessero. Poi quando preparavo il film ho incontrato i navajo sono andato alla Valle degli dei. I navajo erano molto riluttanti a parlare con noi ma ero intrigato dal loro modo di essere. Ho iniziato a stabilire un rapporto con loro e ho cominciato a capire quale agio avessero nella loro vita interiore nonostante la loro povertà fisica. C'era una sorta di corrente elettrica tra i due opposti e ho cercato un modo per esprimerla."

Trailer: [https://www.youtube.com/watch?v=9jZQxviUINQ&ab\\_channel=CGEntertainment](https://www.youtube.com/watch?v=9jZQxviUINQ&ab_channel=CGEntertainment)

## **Martedì 6 luglio**

Giuseppe Capotondi

### **THE BURNT ORANGE HERESY**

(UK/Italia/USA, 2019. 99 minuti)

Versione originale inglese. Sottotitoli in italiano.

Regia: Giuseppe Capotondi

Soggetto Charles: Willeford dal suo romanzo

Sceneggiatura: Scott B. Smith

Fotografia: David Ungaro

Montaggio: Guido Notari

Musiche: Craig Armstrong

Interpreti e personaggi: Claes Bang/James Figueras; Elizabeth Debicki/Berenice Hollis; Mick Jagger/Joseph Cassidy; Donald Sutherland/Jerome Debnay

Ambientazione: Milano, Lago di Como, Villa Pizzo (Cernobbio).

Il mondo dell'arte, tra inganni e apparenze, viene ricomposto qui in un elegante noir, fatto di contraddizioni, verità nascoste, dipinti e avidi collezionisti. Adattamento del romanzo di Charles Willeford, Il quadro eretico, il film è anche l'occasione per ammirare insieme Donald Sutherland, Claes Bang, Elizabeth Debicki e Mick Jagger. L'altro motivo è la bellissima ambientazione lacustre nella bellissima Villa Pizzo a Cernobbio.

"All'inizio non avevo nemmeno letto il libro, ho letto la sceneggiatura. Era abbastanza diverso, sì, ma ho pensato che sarebbe stata una buona idea ambientarlo in Italia perché, ovviamente, conosco il posto. Non si trattava nemmeno di convenienza, ma ho sempre voluto girare sul Lago di Como, e penso che abbia dato al film un tocco più hitchcockiano. Questo è quello che volevo ottenere, con i personaggi disegnati come star del cinema vecchio stile. Elizabeth Debicki doveva somigliare a Grace Kelly e Claes a Cary Grant. Ho pensato che quel tipo di ambiente avrebbe aiutato. E George Clooney possiede una villa vicino al luogo dove abbiamo girato! Ho pensato che Berenice dovesse essere una persona con una forte personalità. Nel libro, è più una vittima. E ovviamente ho visto "The Square", in cui Claes era semplicemente fantastico. Abbiamo parlato e gli ho chiesto se volesse interpretare un altro personaggio del mondo dell'arte."

Trailer: [https://www.youtube.com/watch?v=6PMAIfrdQNI&ab\\_channel=SonyPicturesClassics](https://www.youtube.com/watch?v=6PMAIfrdQNI&ab_channel=SonyPicturesClassics)

## **Mercoledì 7 luglio**

Luchino Visconti

### **SENSO**

(Italia, 1954. 115 minuti)

Versione originale in italiano.

Nastro d'Argento miglior fotografia (1955) e Nastro Speciale d'Argento a Luchino Visconti.

Regia: Luchino Visconti

Soggetto: Camillo Boito (novella)

Sceneggiatura: Suso Cecchi D'Amico, Luchino Visconti con la collaborazione di Carlo Alianello, Giorgio Bassani, Giorgio Prosperi e, per i dialoghi, Paul Bowles e Tennessee Williams.

Fotografia: Aldo Graziati, Robert Krasker, Giuseppe Rotunno

Montaggio: Mario Serandrei

Musiche: Settima sinfonia di Anton Bruckner diretta da Franco Ferrara; Il Trovatore di Giuseppe Verdi

Interpreti e personaggi: Alida Valli/contessa Livia Serpieri; Farley Granger/Franz Mahler;; Massimo Girotti/Roberto Ussoni; Heinz Moog/conte Serpieri; Rina Morelli/Laura; Sergio Fantoni/Luca

Ambientazione: Valeggio sul Mincio (Verona), Villa Godi Malinverni (Lugo di Vicenza), Venezia.

Tra "Bellissima" (1951) e "Le notti bianche" (1957) Luchino Visconti realizza "Senso", film del 1954, con Alida Valli e Farley Granger quali interpreti principali. La pellicola è ispirata all'omonima novella di Camillo Boito, pubblicata nel 1883. Assistenti alla regia furono Francesco Rosi e Franco Zeffirelli, entrambi all'epoca all'inizio della carriera. I costumi e le scene dell'epoca risorgimentale furono ricostruiti con grande cura grazie a minuziose ricerche iconografiche. La scena del bacio di Alida Valli e Farley Granger alla Villa di Aldeno è ispirata al quadro "Il bacio" di Francesco Hayez del 1859.

"C'è un tono di eccezionalità in questa storia che è un riflesso dei grossi movimenti politici e sociali che, nei tempi della battaglia di Custoza, vengono a maturazione: e nella risoluzione dell'avventura d'amore, c'è

un'allusione evidente al crepuscolo di un periodo travagliato della storia d'Italia. L'idea era quella di fare un film che raffigurasse la realtà storica, e precisamente una grande sconfitta dell'esercito italiano. Il film, infatti, avrebbe dovuto chiamarsi "Custoza". Il governo italiano e la censura mi obbligarono a cambiare il titolo, considerato disfattista, e censurarono alcune scene. La battaglia aveva molto più importanza. Era mia intenzione tracciare un quadro d'insieme della storia italiana sul quale si stagliasse la vicenda personale della contessa Serpieri, ma questa stessa, in fondo, non era che la rappresentante di una certa classe. Quello che mi interessava era raccontare la storia di una guerra sbagliata, fatta da una sola classe e che fu un disastro."  
Luchino Visconti

Trailer: [https://www.youtube.com/watch?v=6vJ3DEujOpl&ab\\_channel=RialtoPictures](https://www.youtube.com/watch?v=6vJ3DEujOpl&ab_channel=RialtoPictures)

**Giovedì 8 luglio**

**FILM RECUPERO PIOGGIA**